

«Clima diverso, offerta turistica da rivedere Strutture fisse in spiaggia? Una buona idea»

«Occorre prendere atto di quanto sta succedendo, la stagione estiva è destinata ad allungarsi
Sull'arenile però rispettare i regolamenti edilizi dei Comuni e le norme della Soprintendenza»

RIMINI

CARLA DINI

«Strutture e gazebo fissi in spiaggia? Una buona idea ma serve il nulla osta della Soprintendenza». L'estate non sta finendo con buona pace del calendario e di un celebre tormentone musicale in voga negli anni Ottanta. Il cambio armadi è rimandato a data da definirsi mentre tanti romagnoli si riversano in spiaggia per fare il bagno godendo i benefici dell'ultima tintarella.

Una stagione sui generis che, visto il cambiamento climatico in corso, secondo molti bagnini, potrebbe trainare il turismo a patto di cambiamenti sostanziali. A pronunciarsi in merito è l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini.

Assessore Corsini, questo mese di ottobre senza precedenti ha avuto ricadute positive sul turismo romagnolo?

«Si tratta di un turismo di prossimità, legato all'escursionismo giornaliero. Sul piatto mancano le tradizionali presenze, e dunque i numeri, legati alla classica villeggiatura balneare».

La Riviera si è fatta trovare pre-

«**Ho qualche dubbio che si possano tenere aperti gli hotel in base alle presenze fra ottobre e novembre»**

parata?

«Hanno riaperto i battenti o non hanno mai smesso di lavorare gli stabilimenti balneari dotati di bar o ristorazione. Al contrario quanti basano la gestione sulle attività tradizionali sono rimasti chiusi, com'è comprensibile, vista un'organizzazione funzionale con dipendenti stagionali».

Il meteo anomalo dà gas al turismo?

«Senza dubbio un autunno del genere aiuta il comparto dell'ospitalità, e più in generale l'economia, dai ristoranti ai negozi, perché spinge le persone a uscire di casa in cerca di svago».

Molti bagnini chiedono permessi per edificare strutture fisse in spiaggia, da tensostrutture a gazebo, proprio alla luce del cambiamento climatico. Come reputa tale proposta?

«Porre il tema è corretto e questa suona come una buona idea perché il cambiamento climatico ci impone anche di rivedere l'offerta turistica. Occorre prendere atto di quanto sta succedendo, anche lo scorso autunno è stato caratterizzato da temperature alte sebbene non fino a questo punto. Che la stagione estiva sia destinata ad allungarsi sarà la norma e non l'eccezione e in un simile scenario rimodulare l'offerta diventerà indispensabile. Vale per la montagna quando c'è poca neve e vale per la Riviera soleggiata in pieno ottobre. Parlare di strutture fisse in spiaggia è tuttavia un ragionamento da fare rispettando molteplici competenze, in primis i regolamenti edilizi dei Comuni, nonché le norme della So-



L'assessore al Turismo Andrea Corsini

printendenza e della Regione perché l'arenile è un ambiente tutelato a 360 gradi. "No" alle colate di cemento, dunque, ben vengano invece strutture leggere, sostenibili e autonome dal punto di vista energetico, purché seguano i criteri condivisi dalla Soprintendenza ponendosi in armonia con l'ambiente circostante. Un iter a cui ispirarsi potrebbe essere quello che ha condotto alla costruzione di piscine in spiaggia condividendo la tipologia dei materiali con estrema ragione-

volezza e compatibilmente con il contesto».

Altre modifiche in vista?

«Nel prossimo anno allungheremo la stagione turistica del salvamento, la cui conclusione slitterà dal secondo weekend di settembre al terzo, qualora sussistano le condizioni per procedere. Escludiamo invece di andare oltre, considerando costi non sostenibili. È naturale, in sostanza, attrezzarsi per attuare modifiche sui servizi di spiaggia proprio in

base alle temperature anomale».

I bagnini invitano i negozianti a tenere le saracinesche sollevate. Che ne pensa?

«La scelta dipende anche da una questione di bilanci, ossia di sostenibilità economica: ognuno in casa propria deve fare i conti con spese e ricavi. In breve bisogna verificare, caso per caso, se ci sia una reale convenienza a tenere aperti i negozi estivi. Lo shopping, del resto, si fa anche nei centri storici e comunque gli assi commerciali più importanti garantiscono attività aperte tutto l'anno, basti pensare alle città della Riviera. Le attività commerciali che vendono solo prodotti ad hoc per la spiaggia costituiscono una tipologia calata negli anni».

C'è anche un tema legato all'alberghiero.

«Al momento il settore dell'ospitalità lavora molto con tutti i segmenti del congressuale e del fieristico specie nell'area riminese. Bisogna tener presente che gli stabilimenti balneari lavorano soprattutto in corrispondenza dei weekend non sempre baciati dal sole. Tirando le fila, ho qualche dubbio che si possano tenere aperti gli hotel in base alle presenze fra ottobre e novembre».

L'indotto registrato nell'ultimo mese non giustifica le aperture?

«C'è un cambiamento in corso, che va monitorato e accompagnato, attuando determinate modifiche ma è prematuro pensare al cambiamento strutturale di un intero settore».